

si può dire, senz'alcuna prevenzione, e lusinga, che l'accademia reale delle scienze, stabilita in Parigi ha oltrepassate tutte le scoperte astronomiche, che sono state fatte ne' secoli andati. Non voglio però trasgredire le leggi, che già mi prescrissi di non ragionar degli astronomi del secol presente, li quali sono infiniti, e bravissimi.

Fortunate (diceva Ovidio) quelle anime grandi, e que' sublimi talenti, che son pervenuti alla cognizione de' Cieli! E' ben verisimile, che, siccome il loro intelletto ha saputo sollevarsi da questa terra, così il loro cuore sia giunto ad acquistare una piena superiorità sopra le proprie passioni. I Palazzi più eccelsi, o magnifici [giusta il sentimento di Seneca] perdono il loro splendore presso gli occhj di colui, ch'è avvezzo a viaggiare pe' Cieli. Tutto l'oro, che si ritrova sopra la terra sembra a lui vile, e spregevole.

I Filosofi cristiani debbono ancor aver delle mire infinitamente più alte. Il frutto della loro astronomia, conforme al detto del Pontefice S. Leone ha da consistere, in sollevar l'intelletto, per